

# Il progetto | contestato

di **Annamaria Schiano**

**TRENTO** Colpo di scena: la Regione Lombardia rivoluziona la Ciclovía del Garda. Sulla sponda bresciana, per un tratto di almeno una trentina di chilometri, i ciclisti viaggeranno sull'anello che circumnaviga il lago via acqua. Si andrà, dunque, in battello e non più su ciclopedonali ancorate alla roccia con passerelle sospese nel vuoto o con trafori in galleria dai costi elevatissimi.

## Bici-battello

Per la precisione rimarranno in essere i primi due lotti a sud della sponda lombarda, già in opera su strada, mentre il terzo lotto a nord non si farà più e verrà sostituito da un trasporto intermodale bici-battello. «L'inversione di rotta» è stata annunciata martedì in municipio a Gardone Riviera dall'assessore regionale alle Infrastrutture della Lombardia, Claudia Terzi, che ha accolto le istanze di im-

**Risparmi**  
La nuova opzione costerebbe una decina di milioni, contro il miliardo e 300 milioni per l'intero anello ciclabile



**Polemiche** Il progetto della passerella-ponte in costruzione fino al confine con Limone è duramente contestato in Trentino

# Si sgonfia la ciclovía del Garda, la Lombardia sceglie i battelli

ditori, albergatori, ambientalisti e di molti sindaci della costa bresciana e non solo. In testa su tutti il primo cittadino di Limone, Francesco Risatti che nella veste anche di presidente della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano si è battuto per la soluzione alternativa. «Il tratto più pericoloso è quello che va da Limone a Campione e da lì fino a Gargnano — spiega Risatti — dove intervenire sotto le falesie che continuano a franare è pericolosissimo. Bisogna fare le cose sensate e rendersi conto che lì sotto è impossibile». L'idea annunciata, (e sostenuta fin dal 2022 anche dalla Comunità del Garda), è quella di mettere in acqua due battelli, se possibile interamente elettrici, uno che sale e l'altro che scende, a viaggio continuo avanti e indietro, con una cadenza si stima intorno ai 30/40 minuti e con attracco in tutti i Comuni del percorso. Anzi si pensa addirittura di farli partire da Salò, ancora più sotto Gardone. «È stato deciso così e non si torna indietro — precisa Risatti —. Ora parte la fase di studio di come realizzare il sistema,

## La vicenda

### Il progetto originario

1 Regione Lombardia e Trentino avevano previsto per la ciclovía del Garda un tratto di percorso sospeso che passava anche attraverso la roccia.

### I lavori a due velocità

2 Mentre la Provincia di Trento iniziava i lavori per la nuova ciclovía, i comuni della Lombardia esprimevano le loro perplessità riguardo il progetto.

### La decisione a sorpresa

3 Ieri la Lombardia ha deciso di cambiare il progetto e i ciclisti dovranno prendere il battello per un tratto. Il Trentino aveva già previsto 84 milioni di spesa.



Claudia Terzi

**Colpo di scena che stoppa il Trentino. Il sindaco di Limone: «Decisione delle Regione, non si torna indietro. Troppi pericoli»**

«pensiamo ci vogliano due anni. E sarà un trasporto non solo per biciclette, ma anche per pendolari, lavoratori, turisti e studenti, insomma per tutti, in modo da sollevare la Gardesana dal traffico automobilistico». La Regione Lombardia finanzia l'acquisto di due battelli per una spesa di 10 milioni. Una cifra infinitesimamente inferiore a quella che servirebbe per costruire la ciclovía sulle falesie. Con ciò, di fatto, si abbozzerebbe un primo tratto della sospirata «etropolitana sull'acqua», il progetto da decenni sul tavolo ma che non trova applicazione. Vale a dire un trasporto su acqua, che potenzia l'attuale servizio di Navigarda, alternativa di mobilità sostenibile alla viabilità su strada, criticata da mezzo secolo del Garda. Intanto, però, in Trentino sono in corso i lavori di costru-

zione del ponte-passerella lungo 98 metri con una spesa di 2,6 milioni proprio sul tratto che parte dal confine di Limone (Bs) in direzione Riva del Garda (Tn). Ponte che verso Riva termina contro una galleria, mentre a sud, a Limone, andrà a collegarsi alla prima passerella costruita sul lago, la cui fama ha fatto il giro del mondo, ma che ora non troverà più alcuna continuità.

### Beffa per il Trentino

Ricordiamo che la Provincia autonoma di Trento ha già previsto la spesa di 84 milioni per il tracciato di soli 5,5 km da Riva a Limone: costo destinato a crescere in modo imponente, poiché per i primi due stralci la spesa in fase di costruzione è già aumentata del 50%. A ottobre sono iniziati anche i lavori per la passerella a sbalzo in località Baito-

ne a nord di Malcesine, sul versante veneto. «Settecento metri di passerella, in un'area Sic, con una riserva integrale boschiva da un lato e dall'altro lo spettacolare paesaggio del lago, su di una spiaggia tra le più belle del Garda, con una spesa di 7,5 milioni di euro: questo è lo spreco e lo spregio ambientale in corso», è lo sdegno della senatrice di AVS Aurora Floridia, che il 9 novembre ha organizzato una bicicletta di protesta sul luogo. E ora il Comitato interregionale per la Tutela del lago di Garda (che raggruppa molte decine di associazioni e comitati locali, in primis le sigle ambientaliste di Italia Nostra, Legambiente e Wwf) chiede che il «sistema battelli» della Lombardia sia esteso a tutto l'arco a nord del Garda, includendo anche i tracciati trentini e veneti, con partenza da Salò (Bs) per salire sino a Riva (Tn) e terminare a Malcesine (Vr), abbracciando così tutte e tre le Regioni del Garda. Un vero cambio di rotta del progetto che abbatterebbe enormemente la spesa, poiché la stima del costo per l'intero anello ciclopedonale, (lungo 165 km: 79 in Lombardia, 67 in Veneto e 19 in Trentino), partito da una previsione di 67 milioni, è subito schizzato a 344 milioni per arrivare ad oggi alla cifra astronomica di 1 miliardo e 300 milioni, calcolo fatto sui costi effettivi dei lotti già realizzati.

E in riferimento proprio ai progetti dell'alto lago, sono stati presentati una sfilza di esposti: tre quelli dal Coordinamento interregionale alla Procura generale della Corte dei Conti di Trento, a cui il mese scorso si è aggiunto anche quello alla Procura della Repubblica di Verona, presentato dalla senatrice veronese di Avs Aurora Floridia, (cittadina di Malcesine), insieme ai deputati del Trentino Alto Adige del Pd Pietro Patton e Luigi Spagnolli. A questi si aggiungono numerose petizioni e interrogazioni parlamentari.

## Le reazioni

# Degasperi: «Buttati 80 milioni per 5 chilometri»

«Un progetto faraonico da non fare, come abbiamo sempre sostenuto», dice Filippo Degasperi consigliere provinciale di Onda. «Scelta lungimirante» per il coordinamento interregionale per la Tutela del Garda, auspicando «che Veneto e Trentino condividano la scelta». Le prime reazioni alla decisione della Regione Lombardia di far «saltare» il progetto della ciclovía. «Come da noi sempre sostenuto dal 2017, il tratto della ciclovía tra Riva del Garda e Limone, considerati i costi faraonici e i rischi doveva essere realizzato tramite l'intermodalità assicurata dai battelli, proposta che ha sempre ricevuto bocciature, sia dalle allora amministrazioni di centrosinistra che dalle attuali di centrodestra. «Fortunatamente la Lombardia forse più attenta al denaro pubblico e disponibile al confronto», prosegue, ha scelto «di utilizzare proprio i battelli per collegare Limone con



Gardone e chiudere l'anello. La prova evidente che la nostra proposta era ed è valida anche per il Trentino ma che purtroppo per il presidente Fugatti, la sua sindaca Santi e il fido commissario buttare 80 milioni per 5 chilometri di passerella non è un problema».

Soddisfatto il coordinamento interregionale per la Tutela del Garda che «ringrazia tutti gli esponenti politici regionali e locali e quelli delle categorie economiche che hanno contribuito a questa svolta nella progettazione». Nell'apprezzare la scelta «lungimirante della Regione Lombardia», il coordinamento chiede che Regione Veneto e Provincia di Trento la condividano, sospendendo i lavori e raccordandosi già per la stagione 2025 con la Lombardia per la prosecuzione della navigazione dedicata ai ciclisti in tutto l'Alto Garda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Soddisfatti**  
Come coordinamento diciamo grazie alla Lombardia